GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — GIOVEDI 4 GIUGNO — NUM. 129

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA

Venerdì, 5 giugno 1891 alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Governo.

Il Presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **252** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ricorso prodotto dalla provincia di Verona sotto la data del 20 ottobre 1890 allo scopo di ottenere che, riveduto il riparto del contributo per la ferrovia Legnago-Monselice, approvato con Nostro decreto 5 gennaio 1890, n. 6600 (serie 3ª) venga diminuita la quota messa a suo carico, aumentando corrispondentemente quella della provincia di Padova;

Visto il citato Nostro decreto in data del 5 gennaio 1890 che stabilì il riparto del contributo legale per la ferrovia Legnago-Monselice nella misura di millesimi 737 a carico della provincia di Padova e di millesimi 263 a carico di quella di Verona;

Ritenuto che i motivi addotti dalla provincia di Verona a suffragio del suo ricorso, furono già non solo vagliati precedentemente, ma dimostrati anche inattendibili, come risulta dal provvedimento impugnato;

Vista la legge organica dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' respinto il ricorso 20 ottobre 1890 della provincia di Verona tendente ad ottenere la revisione del riparto del contributo provinciale per la ferrovia Legnago-Monselice, approvato col Nostro decreto del 5 gennaio 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1891.

UMBERTO.

A. BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero 253 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 6 della legge 23 dicembre 1888, concernente il Monte delle Pensioni per gli insegnanti elementari e l'art. 5 del relativo Regolamento approvato con Nostro Decreto del 3 marzo 1889, n. 6013, serie 3ª;

Veduto l'altro Nostro Decreto del 16 marzo 1890, col quale fu prorogato al 31 dicembre detto anno il termine utile per gli insegnanti di dichiarare se intendevano valersi della facoltà loro concessa dagli articoli 23, 25, 27 e 28 della succitata legge per acquistare il diritto alla pensione;

Riconosciuta la convenienza di prorogare il termine predetto così per gli insegnanti nelle scuole elementari come per quelli degli asili infantili per potere dare agio ai medesimi di mettersi in grado di usufruire dei beneficii della legge del Monte;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A favore degli insegnanti delle pubbliche scuole elementari e degli asili infantili è prorogato al 31 dicembre 1891 il termine utile per dichiarare se intendano valersi della facoltà loro concessa di acquistare il diritto alla pensione inscrivendoli al Monte regolato dalla legge dianzi accennata.

Art. 2.

È data facoltà alla amministrazione del Monte stesso di concedere agli insegnanti suddetti il pagamento rateale, entro l'anno 1892, delle somme da essi dovute per il tempo anteriore al 1° gennaio 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

P. Villari.
L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con Regio decreto del 10 maggio 1891:

Massella Massimiliano, sotto ispettore forestale di 3ª classe, è stato promosso per merito alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire duemila, a decorrere dal 1° maggio corrente anno.

Crescenti Francesco, sotto ispettore forestale di 3ª classe, è stato promosso per anzianità alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire duemila, a decorrere dal 1° maggio corrente anno.

Loschi dott. Giuseppe è stato nominato professore di lingua italiana nel Regio Istituto forestale di Vallombrosa, con l'annuo stipendio di lire duemila, a decorrere dal 1° giugno corrente anno.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione 22 aprile 1891:

Selmi Alessandro, usciere giudiziario (gratificazione per una sola volta), lire 864.
Campi Virginia, ved. di Pontremoli Agostino, lire 777,66.
Merlini Enrichetta, ved. di Savio Giuseppe, lire 1110.
Meneghini Antonio, consigliere della Corte d'appello, lire 6004.
Cassinelli Carlo, magazziniere nelle ferrovie, lire 2426.
A carico dello Stato, lire 3,65.
A carico della ferrovia Mediterranea, lire 2422,35.
Durando Carlo, controllore viaggiante nelle ferrovie, lire 1728.
A carico dello Stato, lire 472,36.
A carico della ferrovia Mediterranea, lire 1255,64.
Menocci Fanny, ved. di Wagner Angelo, lire 583,33.
Cuboni Francesco, ufficiale d'ordine nell'amministrazione carceraria, lire 1900.
Demuro Raimondo, ispettore scolastico, indennità, lire 1512.
Carfagni Virgia, ved. di Landolfi Paolo, indennità, lire 4444.
Botturi Adamante, Oscar, e Rosa figli di Luigi, lire 472,33.
Filippi Anna Maria, ved. di Galileo Androucci, lire 1000.
Toni Achille, commesso doganale, lire 1344.
Franchi Ermin'a, ved. di Sampaolesi Pietro, lire 193,50.
Zanetti Marianna, ved. di Boni Angelo, lire 1954.
Maggi Francesco, caporale zappatore negli alpini, lire 800.

Con deliberazioni 29 aprile 1891:

Gallo Luigi, furier maggiore, lire 864.
Botti Orsola, ved. di Castellanis Luigi, lire 941,08.
Perrucci Marianna, ved. di Perrucci Edoardo, indennità, lire 2910.
Serraino Suigi, verificatore nell'amministrazione metrica, lire 2400.
Verniani Maria Carolina, ved. di Pigno Francesco, lire 684.
Papiri Elvira, ved. di Verlengia Domenico, indennità, lire 2066.
Colonelli Teresa, ved. di Bussi Giuseppe, lire 1277,66.
Bullè Agnese, ved. Malfatti Pietro, lire 1500.
A carico dello Stato, lire 817,47.
A carico del comune di Napoli, lire 682,53.
Fachetti Luigi, carabiniere, lire 470,40.
Pupo M. Caterina, vedova di Scaramuzzini Francesco, lire 153.
Malaspina Augusto, capitano di fanteria, li e 2586.
Malemacio M. Carmela, vedova di Masilice Luca, lire 120.
Gennari M. Carolina, vedova di Pazzi Angelo, lire 200.
Liverziani Chiara, vedova di Coletti Filippo e Coletti Lucia, Enrica, Carlo, Isabella, Giuseppa, orfani del suddetto, lire 132,61.
Mapei Maria vedova di Perfetti Francesco Paolo, lire 088,66.
Sola Lorenzo, operaio d'artiglieria, lire 518.
Garnier Giovanna, lavorante d'opificio arredi militari, lire 252.
Startari o Siattari Caterina, vedova di Lentini Rosario, lire 149,60.
D'Antuono Domenico, furier maggiore, lire 966.
Glella Sabino, lavorante d'artiglieria, lire 520.
Troja Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 530.
Bianco Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 635,50.
Ambrogio Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 599,50.
Bassino Gio. Batt., lavorante d'artiglieria, lire 460.
Ellena Giacomo, operaio d'artiglieria, lire 608.
Ferri Alberto, capitano di fanteria, per anni 8 e mesi 6, lire 941.
Ragazzi Antonia, vedova di Zola Michele, lire 202,66.
Massimino Alessandro, operaio avventizio di marina, lire 725.
Cecconi Filippo, soldato di cavalleria, lire 300.
D'Auria Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 734.
Franzini Pietro Antonio, operaio d'artiglieria, lire 608.
Inverardi Elia, operaio d'artiglieria, lire 491,50.
Porta Giacomo, lavorante d'artiglieria, lire 445.
Dedor Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 400.
Rugo detto Fior Antonio, operaio avventizio di marina, lire 725.
De Gobbi Gio Batta, operaio avventizio di marina, lire 725.
Anzolla Friddiano, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Donnarumma Catello, operaio di polverificio, lire 734.

De Simone Angela Maria vedova di Comentale Vincenzo, lire 888,66.
Martingano Enrico, commesso doganale, indennità, lire 2823.
Riva Enrico, giudice di tribunale, lire 3360.
Orlandini Tommaso, scrivano locale, lire 1176.
Gualtas Mariangela vedova di Membola Camillo, lire 598,33.
Isolana Maria vedova di Gregori Gregorio, lire 2400.
Carracino Gabriele, impiegato provinciale, lire 1280.
A carico dello Stato, lire 341,36.
A carico della provincia di Chieti, lire 938,64.
Minelli Celeste vedova di Tordi Luigi, lire 322,50.
Franco Giuseppe, assistente locale, lire 1120.
Laudanna Isabella vedova di Falzarano Domenico, lire 300.
Alberti Giacomo, sotto segretario negli ufficiali provinciali, lire 1640.
A carico dello Stato, lire 255,24.
A carico della provincie Massa e Carrara, lire 1384,76.
Lacchin Maria vedova di Fort o Forti Luigi, 256,66.
Pasero Angela vedova di Martello Gaspare, lire 533,33.
Latini Leopoldo, economo magazziniere nelle Indendenze di finanza, lire 2000.
Vecchione Gaetano, scrivano locale, lire 1344.
Florio Giovanni, segnalatore telegrafico, lire 153.
Del Tin Giov. Battista, acquaiolo stabile nello stabilimento d'Agordo, lire 377,19.
Paioli Silvio, guardia scelta di finanza, lire 449,33.
Ratti Leopoldo, ufficiale telegrafico, lire 1440.
Concas Efisio, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1040.
Tomassini Giovanna vedova di Colla Giuseppe, lire 724.
Ricci Maria Luisa vedova di Gandolfi Pietro, lire 489.
Vanacore Antonio, direttore nell'amministrazione carceraria, lire 2677.
Del Sasso Giov. Andrea, brigadiere postale, lire 995.
Carniglia Giuseppa, ved. di Mazzitelli Ferdinando, lire 150
Cavasin Elisabetta, ved. di Rizzati Vincenzo, lire 241,66.
Brizio Francesco, messaggere postale, lire 1054.
Grazioli Genoveffa, ved. di Pucci Luigi, lire 560.
Molinari Maddalena, ved. di Pasta Bernardo, lire 864.
Cappellani Vincenzo, ufficiale verificatore nell'Amministrazione del lotto, lire 2112.
Oddone Maggiorino, direttore carcerario, lire 3737.
Petrone Giulia, ved. di Raffaele, lire 170.
Pirotta Paolo, maresc. d'alloggio nei carab., lire 802
Regis Virginia, ved. di Faccio Pietro, lire 586,66.
A carico dello Stato lire 485,51.
A carico della provincia di Novara, lire 101,15.
Berretta Provvidenza, ved. di Sevasta Bernardo, lire 255.
Prada Bersabea, ved. di Camelli Eugenio, lire 404,33.
Munarini Antonio, guardia di P. S., lire 275.
Roccati Vittorio, operaio d'artigl., lire 626.
Arone di Bertolino Vincenzo, vice avvocato erariale distrettuale, lire 3609.
Russo Teresa, ved. di Ragucci Achille, lire 243,33.
Staglianò Domenico, verificatore nell'Amministrazione metrica, lire 2269.
Bianchi Rachele, ved. di Lochis Carlo, lire 580,66.
Verde Costantino, ispettore sanitario militare marittimo, lire 6500.
Colombo Carlo, soldato vivandiere, lire 405.
Placentini Carlo, maresc. nei carab., lire 784.
Liberatore Fiorangelo, brigad. nei carab., lire 560.
Chiapasco Maria, lavorante d'opificio arredi militari, lire 252.
Casati Lucia, ved. di Bassani Vincenzo, lire 668,33.
Cessari Adelaide, orfana di Gioacchino, lire 340.
Apicella Bonaventura, operaio d'artiglieria, lire 716.
Adami Felice, vedova di Gioazzini Antonio, lire 1828.
Malchiodi marchesa Guglielmina vedova di Pacellini Luigi, lire 480.
Maffoni Leoni, soldato vivandiere, lire 391.
Sala Felicita, vedova di Solera Francesco, lire 1100.
Bissone o Bissoni Rosalia, vedova di Perotti Giovanni, lire 230.
Bertolotti Gio. Giorgio, operaio d'artiglieria, lire 418.
Dossena Santo, operaio d'artiglieria, lire 554.
Bosco Agostino, lavorante d'artiglieria, lire 420.
Vigo Carbonà Vittorio, operaio lire 526.
Fenga Luigi, operaio d'artiglieria, lire 1000.
Nunziata Ferdinando, operaio d'artiglieria, lire 473,50.
Ottino Francesco, operaio d'artiglieria, lire 415.
Robotti Giacomo, lavorante d'artiglieria, lire 505.
Pereno Bartolomeo, operaio d'artiglieria, lire 500.
Cuttica Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 400.
Meisman Giorgio, operaio d'artiglieria, lire 626.
Dabalà Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 445.
De Martin Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 465.
Tussotto Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 565.
Ferrero Giovanni Bartolomeo, operaio d'artiglieria, lire 608.
Mulattiero Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 554.
Pezzoli Tommaso, operaio avventizio di marina, lire 560.
Fedeli M. Luisa e Filomena, orfane di Pacifico, lire 34,86.
Bonoldi Antonio, capitano di fanteria, lire 2404.
Ferrero Emma, orfana di Paolo, lire 516,66 dal 16 febbraio 1888 fino al 29 marzo 1889 e lire 1033,33 dal 30 marzo 1889 fino al 18 aprile 1890.
Deidda Grazia, vedova di Esu Antioco, lire 510.

MINISTERO DELLA GUERRA

Istruzione sulle armi per la fanteria.

E' approvata una nuova *Istruzione sulle armi per la fanteria* che deve sostituire quella approvata con *Atto* N. 61 del 1889, nella quale sono stati introdotti i dati relativi alle cartucce Mod. 1890, ed è stata aggiunta una nuova parte concernente la pistola Mod. 1889 da ufficiali, di prossima adozione.

La nuova Istruzione si riferisce, come la precedente, esclusivamente alle armi Mod. 70/87; epperciò rimane ancora in vigore l'Istruzione sulle armi per la fanteria in data 14 agosto 1882 per quanto concerne le armi Mod. 1870, ancora esistenti.

I reggimenti di fanteria, bersaglieri ed alpini ed i distretti militari dovranno provvedere, a spese della propria massa generale, un esemplare di detta Istruzione per ciascun ufficio e per ciascun comando di battaglione e tre esemplari per ogni compagnia e per ogni plotone allievi sergenti ed allievi uffic ali.

Gli altri corpi, i comandi, gli uffici e le scuole si provvederanno di quel numero di esemplari che loro abbisognassero, a carico del proprio assegno di cancelleria o della massa generale.

Detti esemplari, unitamente a quelli occorrenti agli ufficiali che desiderassero farne acquisto, dovranno essere richiesti all'ufficio d'amministrazione di personali militari vari, a senso del § 1526 del regolamento d'amministrazione e contabilità.

Il prezzo di ciascun esemplare è di cent. 30.

Roma, 24 maggio 1891.

Il Ministro — PELLOUX.

Amministrazione del corredo della truppa.

Sulla considerazione che taluni reggimenti di fanteria di linea, per le condizioni di clima del luogo di guarnigione, debbono quasi sempre far uso del cappotto, ed in vista del maggiore consumo di questo capo di corredo, indossato nelle esercitazioni ed in quasi tutti i servizi, in confronto con la giubba di panno, il Ministero ha determinato che la durata del cappotto e della giubba di panno da fanteria e da genio non debba più essere calcolata cumulativamente.

La durata della giubba di panno da fanteria e da genio viene stabilita in mesi 40 se di 1ª classe; 32 se di 2ª; 24 se di 3ª; 16 se di 4ª; 8 se di 5ª; 4 se di 6ª; fermi rimanendo per il cappotto da

fanteria e da genio la durata di mesi 30 se di 1ª classe; di 24 se di 2ª; 18 se di 3ª; 12 se di 4ª; 6 se di 5ª e 3 se di 6ª.

Gli addebiti *in corso di liquidazione* fatti sulla base della durata cumulativa saranno uniformati alle singole durate ora stabilite per ciascuno degli oggetti sopra menzionati.

Il Ministero poi rammenta ai corpi che gli addebiti per la minore durata degli oggetti di corredo dovranno essere fatti nel solo caso in cui sia provato che il prematuro consumo debba imputarsi a vera e propria incuria od a malvolere degli individui, come venne raccomandato con la circolare litografata del 6 febbraio 1890, n. 900.

Roma, 28 maggio 1891.

Il Ministro — PELLOUX.

Norme generali per l'impiego delle tre armi nel combattimento.

È stata pubblicata da questo Ministero una nuova edizione delle *Norme generali per l'impiego delle tre armi nel combattimento.*

Tali *Norme*, insieme con la parte 1ª del regolamento di servizio in guerra, devono formare oggetto di conferenze in tutti i corpi.

I comandi, i corpi e gli uffici ne acquisteranno quel numero di copie che reputeranno loro necessario: pei corpi il numero delle copie da acquistarsi dev'essere almeno tale da poterne e sere dotate le singole compagnie o batterie o i singoli squadroni nonchè i comandi di reggimento, di battaglione, di mezzo reggimento di cavalleria e di brigata d'artiglieria.

Le richieste degli esemplari tanto per uso d'ufficio, quanto per gli ufficiali che desiderino provvedersene, saranno dirette all'ufficio di amministrazione di personali militari vari a senso del § 1526 del regolamento di amministrazione.

Il prezzo di ciascuna copia è di cent. 35.

Roma, 28 maggio 1891.

Il Ministro — PELLOUX.

Modificazioni alle Norme di servizio pel comando del corpo di stato maggiore.

Al n. 45 delle Norme di servizio pel comando del corpo di stato maggiore, è sostituito il seguente:

« 45. Le carte dirette all'ufficio del capo di stato maggiore, op-
« pure ad uno dei due riparti del comando del corpo di stato mag-
« giore, saranno tutte indirizzate al *Capo di stato maggiore dell'e-*
« *sercito*, senza aggiunta di altra indicazione, tranne che:

« A) per le carte di carattere amministrativo, non riservate, alle
« quali sarà aggiunto: *I Riparto — Ufficio segreteria.*

« B) per il carteggio riflettente i modelli 5 prescritti dalla Istru-
« zione sulle dispense delle chiamate alle armi, e per quello relativo
« alle tabelle pel movimento interno dei distretti e pei richiamati
« dei reggimenti alpini e d'artiglieria, al quale sarà aggiunto: *Il*
« *Riparto — Ufficio segreteria* ».

Roma 28 maggio 1891.

Il Ministro — PELLOUX.

Pubblicazioni dell'Istituto geografico militare.

L'Istituto geografico militare continuando la pubblicazione della carta topografica del Regno d'Italia alla scala di 1:100,000, ha posto in vendita i seguenti fogli, edizione senza tratteggio, al prezzo di centesimi 50 cadun foglio:

Titolo.

9. Monte Cevedale.
20 Monte Adamello.
31. Varese.
35. Gargnano.
36. Schio.
37. Bassano.
98. Vergato.
129. Santa Fiora.
149. Cerveteri.
184. Napoli.
210. Lagonegro.
234. Cagliari.

Ha anche pubblicato al prezzo di centesimi 50 la riproduzione fotozincografica della tavoletta al 50,000 « Passo di Spluga » del foglio 6 della suddetta carta.

Le richieste ed i pagamenti si faranno come è indicato nel vigente catalogo dell'Istituto geografico militare.

Roma, 29 maggio 1891.

Il Ministro — PELLOUX.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con istrumento di cessione del 10 marzo 1891, in atti del notaio Luigi Amoroso di Napoli registrato a Napoli il 18 marzo 1891, num. 6638, mod. 1, vol. 91, il sig. Paolo Matcovich a Roma ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, al sig. Eugenio Rocca fu Giuseppe a Napoli, tutti e singoli i diritti derivanti in Italia dall'attestato di privativa industriale del 27 febbraio 1891, vol. 57, n. 103 della durata di anni quindici a datare dal 31 marzo 1891, pel trovato dal titolo: « Cellulina Matcovich ».

L'atto di trasferimento presentato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero il 17 aprile 1891 fu per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, ivi registrato, al n. 1031 del registro trasferimenti.

Roma, addì 31 maggio 1891.

Il Direttore Capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: n. 613582 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100 al nome di Pelissaro *Maria-Teresa* fu Francesco, nubile, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Pelissero Teresa* fu Francesco ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che fu dichiarato lo smarrimento delle fedi di Credito del Monte di Pietà di Roma, relative ai depositi chirografari n. 7619 di lire 3225 e n. 103 di lire 3250, fatt

da Ricci Vincenzo, ed inscritte dette fedi la prima il 5 ottobre 1864 al foglio n. 68, e la seconda il 16 giugno 1868, al foglio n. 69.

Viene pertanto diffidato chiunque possa avervi interesse che, trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto alla restituzione dei suddescritti due depositi agli eredi del detto Ricci che ne fecero domanda e perciò resteranno di nessun valore le corrispondenti fedi.

Roma, 20 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedre nelle scuole tecniche.

In conformità del disposto dell'art. 30 del regolamento approvato con R decreto 21 giugno 1885, N. 3113, è aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre che sono vacanti o potranno rendersi vacanti durante il prossimo venturo anno scolastico nelle scuole tecniche governative del Regno, e cioè di:

Lingua italiana,
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
Calligrafia,
Scienze naturali.

I concorrenti che verranno dichiarati idonei, saranno nominati ad una cattedra e riceveranno, nella misura indicata dalla tabella *G* della legge 13 novembre 1859 e delle leggi 30 giugno 1872 e 23 giugno 1877, lo stipendio corrispondente al grado di professore reggente o di incaricato a seconda della materia d'insegnamento.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della pubblica istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico), non più tardi del giorno 15 giugno p. v. munite dei seguenti documenti, oltre agli altri che crederanno aggiungere per meglio dimostrare la loro idoneità:

1° Fede di nascita;

2° Attestato medico di costituzione fisica sana, non deforme ed atta alle fatiche della scuola;

3° Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, nel quale essi hanno la loro abituale residenza;

4° Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;

5° Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, della carriera scolastica del candidato.

I concorrenti a cattedre di calligrafia dovranno, oltre ai cennati documenti, presentare lavori grafici eseguiti in relazione alle diverse parti del programmi d'insegnamento approvati col Regolamento generale 21 giugno 1885.

Questi saggi grafici dovranno essere posteriori alla data del diploma di abilitazione e, per cura del candidato, ne dovrà essere fatta risultare la non dubbia autenticità con la vidimazione di uffici scolastici od amministrativi.

I documenti che non fossero presentati in originale dovranno essere stesi in carta da bollo e debitamente legalizzati; quelli di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere una data posteriore al 31 dicembre 1890.

Tutti saranno descritti in opposito elenco.

Non è ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1891 avrà superato l'età di 40 anni, salvo si tratti di persona che già copra od abbia coperto ufficio governativo, che dia diritto a pensione.

Le domande che perverranno al Ministero dopo il 15 giugno p. v., o che non abbiano i voluti documenti, o che non siano redatte su carta da bollo da lire 1,20, non saranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscono ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni.

I concorrenti indicheranno con esattezza sulla domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Coloro i quali presero parte ai concorsi precedenti, quand'anche abbiano conseguita l'eleggibilità, dovranno ripresentarsi al concorso quando intendano conseguire una cattedra.

Roma, 30 aprile 1891.

Il Direttore Capo
della Divisione per l' insegnamento tecnico
SCARENZIO.

8

R. Provveditorato agli studi della Provincia di Novara

Concorso a due posti gratuiti nel Convitto Nazionale.

Sono vacanti nel Convitto Nazionale di questa Città, a cominciare dall'anno scolastico 1891-92, due posti gratuiti governativi per gli studi secondari classici.

I posti saranno conferiti mediante concorso per esame. I concorrenti debbono godere i diritti di cittadinanza, aver compiuti gli studi elementari, comprovare di appartenere a famiglia di ristretta fortuna, e a tutto settembre del corrente anno non aver oltrepassato l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per i giovani già alunni del detto Convitto o d'altro Convitto parimenti governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso, se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Gli esami pel detto concorso avranno luogo nel p. v. luglio nel R. liceo Carlo Alberto di questa Città, e si faranno per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consisterà in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema, in giorni differenti. Il candidato non può valersi di carta diversa da quella fornitagli dall'istituto, nè di scritti o libri dal vocabolario in fuori.

La prova orale comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati. Essa durerà quindici minuti per ogni materia.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, non oltre il giorno 15 del p. v. giugno, al Rettore del Convitto Nazionale:

1. Un'istanza, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola od in quale classe faccia od abbia fatto gli studi;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato autentico degli studi fatti;

4. Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale o dal capo dell'istituto da cui proviene;

5 L'attestato di avere subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di essere sano e scevro d'infermità stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti debbono essere stesi su carta da bollo da centesimi 50.

I vincitori del concorso godranno i posti fino al termine degli studi secondari classici, ma nel Convitto Nazionale.

Il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Novara, 15 maggio 1891.

Il R. Provveditore
F. LANZANI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 giugno 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3/4 coperto	—	23 8	13 3
Domodossola	sereno	—	20 0	8 5
Milano	sereno	—	24 6	13 8
Verona	1/2 coperto	—	26 8	16 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	26 5	16 7
Torino	sereno	—	21 0	12 0
Alessandria	coperto	—	21 7	13 5
Parma	sereno	—	25 4	15 1
Modena	1/2 coperto	—	26 4	16 0
Genova	sereno	mosso	19 2	14 5
Forlì	1/4 coperto	—	27 0	18 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	25 9	15 5
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	20 9	12 9
Firenze	coperto	—	27 8	13 5
Urbino	1/2 coperto	—	23 3	12 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	24 8	17 7
Livorno	coperto	agitato	23 3	15 0
Perugia	3/4 coperto	—	23 5	13 8
Camerino	3/4 coperto	—	21 5	14 1
Chieti	sereno	—	25 4	11 8
Aquila	1/2 coperto	—	23 2	14 0
Roma	1/2 coperto	—	25 0	11 3
Agnone	1/2 coperto	—	23 6	10 9
Foggia	3/4 coperto	—	30 4	18 0
Bari	coperto	calmo	23 5	18 7
Napoli	piovoso	mosso	21 9	15 8
Potenza	3/4 coperto	—	23 5	13 5
Lecce	caligine	—	26 0	15 5
Cosenza	1/4 coperto	—	30 4	11 8
Cagliari	sereno	calmo	23 2	15 3
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	25 3	16 2
Palermo	nebbioso	calmo	25 6	14 5
Catania	sereno	calmo	26 8	18 4
Caltanissetta	sereno	—	26 8	13 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 4	16 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 3 giugno 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 760, 3.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 52.

Vento a mezzodì . . . . . . S W moderato.

Cielo a mezzodì . . . . . . 3/4 coperto.

Termometro centigrado { massimo = 24°, 3. minimo = 11°, 3.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 3 giugno 1891.

Europa pressione elevata Nord, alquanto bassa occidente ed al Sud-ovest Russia, Scandinavia settentrionale 770, Scilly 753. Corogna 752, Kièw 752.

Italia 24 ore: barometro disceso, temporali pioggie Nord; venti meridionali qua là in forza Nord, calma Sud; temperatura aumentata Sud.

Stamane cielo misto continente, sereno Isole; venti freschi intorno ponente.

Barometro 758 Veneto, 760 Zurigo, Nizza, Roma, Lecce; 763 Cagliari, Siracusa.

Mare mosso costa ligure alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo sereno Sud, vario con qualche temporale altrove.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 3 giugno 1891

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,10.

Discussione del disegno di legge per autorizzazione di iscrizione di spesa nella parte straordinaria del bilancio della guerra.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo unico.

« Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1891-92, la somma di 8,600,000 lire così ripartita:

Lire 1,500,000 per acquisto e fabbricazione di materiale di artiglieria da campagna e relativo trasporto;

» 2,500,000 per armamento delle fortificazioni, materiali di artiglieria da fortezza, e relativo trasporto;

» 600,000 per approvvigionamenti di mobilitazione;

» 4,000,000 per fabbricazione di fucili, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetteria, e trasporto dei medesimi.

Lire 8,600,000

Legge quindi il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera, convinta della opportunità di riunire in un minor numero di stabilimenti la fabbricazione dei fucili, passa alla discussione degli articoli.

« Prinetti, relatore. »

BENEDINI parla contro l'ordine del giorno.

Esclude che sia provato che una effettiva economia si otterrebbe nel concentrare la fabbricazione dei fucili in Terni, e pone in rilievo i danni che deriverebbero dal trasporto del macchinario, degli operai e dallo spostamento di tanti e molto importanti interessi.

Confida che il ministro non vorrà accettare quell'ordine del giorno, anche in vista delle perturbazioni che potrebbero sorgere nei centri operai ove son fabbriche d'armi.

PELLOUX, ministro della guerra, osserva che qui si tratta di un disegno di legge speciale e ben determinato; e che l'ordine del giorno potrebbe essere rimesso al bilancio della guerra.....

Voci. No! no!

PELLOUX, ministro della guerra, dichiarasi però disposto, se la Camera crede, a trattare la questione anche subito.

Voci. Parli! parli!

PELLOUX, ministro della guerra, ha già manifestato il proposito di concentrare il lavoro in una sola fabbrica; ma ha anche aggiunto che non è il caso di pensare ora a simile concentramento a cagione della crisi che attraversano le industrie ed a cagione del numero degli operai che il Governo è costretto da alcune leggi a tenere.

Aggiunge che, se la Camera approverà con questo disegno di legge che si imprenda la fabbricazione di un nuovo fucile, tutte le fabbriche avranno lavoro per una lunga serie di anni e non sarà il caso di pensare a ridurne il numero.

BRIN chiede se il ministro accetti o no l'ordine del giorno; ritenendo che sarebbe pregiudizievole l'approvarlo quand'anche esso non potesse avere l'effetto immediato.

SANI G., non vorrebbe che l'ordine del giorno allontanasse la Camera dall'argomento vero della discussione, ch'è la legge.

PRESIDENTE. Ora si discute l'ordine del giorno; poi si discuterà ampiamente l'articolo del disegno di legge.

PAPA non comprende come, dopo le dichiarazioni del ministro, egli possa accettare un ordine del giorno che le contraddice.

IMBRIANI lamenta che un soldato rimanga esitante rimpetto a sì grave quesito, ed invita il ministro a dichiarare francamente se accetti o no l'ordine del giorno.

L'oratore crede che non lo possa accettare quando, per le sue dichiarazioni, l'ordine del giorno non potrebbe avere attuazione che fra dieci o dodici anni.

ZAINY, prescindendo dall'errore politico in cui si cadrebbe sopprimendo le fabbriche d'armi di Torino, Brescia e Torre Annunziata, esclude che, concentrando tutta la fabbricazione dei fucili in Terni, si possa conseguire l'economia di 700 mila lire annue ritenuta dalla Commissione.

SANI G., non trova un nesso logico tra l'ordine del giorno e le considerazioni dalle quali lo fa precedere la Commissione, e aggiunge che l'ordine del giorno stesso è assolutamente inefficace risolvendosi in una platonica affermazione. E perciò meglio è non votare alcun ordine del giorno.

PELLOUX, ministro della guerra, dice che l'ordine del giorno della Commissione non è necessario: perciò, riportandosi a dichiarazioni già fatte, prega la Commissione di ritirarlo.

MARCHIORI dice che, dopo le dichiarazioni del ministro, è costretto a rinunziare a svolgere le proprie idee intorno all'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

PRINETTI, relatore, nota che nessuno degli oratori ha potuto negare che, riunendo in una sola le fabbriche d'armi, si avrebbe una economia di oltre 700,000 lire (Rumori).

Dichiara poi che non si crede autorizzato a ritirare un ordine del giorno votato dalla Giunta del bilancio, e che non lo crede inutile, come molti dicono, viste anche le vivaci opposizioni che ha sollevate.

Comprende che si debbano rispettare interessi legittimi; ma crede che l'Amministrazione della guerra, di mano in mano, e rispettando quegli interessi, debba appunto mirare a raggiungere uno scopo che è di grande interesse generale; cioè di una notevole economia nel bilancio.

Aggiunge che non si tratta nè di diminuire il lavoro nè di scemare il numero degli operai: ma solamente di concentrarli in una località. (Vivissime interruzioni)

E se si possono traslocare i consiglieri di Cassazione, non comprende perchè non si possano traslocare gli operai. (Interruzioni e rumori).

Certo sono difficili le condizioni dell'economia nazionale; ma anche difficili sono quelle della finanza; e conviene perciò provvedere, specie con riforme che non turbano neanche di un centesimo il lavoro nazionale.

Perciò mantiene l'ordine del giorno della Commissione. (Rumori).

PELLOUX, ministro della guerra, ripete la preghiera al relatore di ritirare l'ordine del giorno, pur dichiarando che ne accetta il concetto; poichè, ove fosse respinto, sarebbe pregiudicato il principio che la Commissione vuole far trionfare.

PRINETTI, relatore, non può ritirare l'ordine del giorno: tutt'al più potrebbe consentire a sospendere ogni deliberazione.

DI SAN DONATO propone che si chiuda la discussione. (Approvazioni).

MARCHIORI propone che si rimandi a domani la votazione dell'ordine del giorno. (Rumori).

ARBIB domanda il tempo di proporre la domanda di votazione nominale. (Vivissimi rumori).

(La Camera respinge la proposta sospensiva dell'onorevole Marchiori, e anche l'ordine del giorno della Commissione. Prolungata agitazione).

PRESIDENTE. Procederemo ora alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge.

IMBRIANI dice che questo disegno di legge costituisce un impegno di ottanta milioni senza che la Camera abbia avuto modo di discutere intorno alla necessità di un nuovo fucile: e che a questo modo si diminuisce la fiducia del soldato nell'arme che gli è affidata.

Perciò, allo stato delle cose, voterà contro al disegno di legge.

PAIS ricorda avere il ministro dichiarato che il fucile italiano non teme quasi confronto con quelli degli altri eserciti: e perciò non comprende come, nelle attuali condizioni del bilancio, si vogliano spendere 80 milioni per fabbricare un nuovo fucile: e specie in un numero così lungo di anni e dati i quotidiani progressi della balistica.

Propone di sospendere la discussione della legge.

ARBIB dichiara di essere preoccupato delle conseguenze finanziarie di questo disegno di legge. Fa rilevare come le condizioni delle Provincie siano piuttosto peggiorate che migliorate in questi ultimi mesi: e così stando le cose non sa come possa presentarsi la proposta di una nuova spesa.

Crede dunque che non ci sia alcuno inconveniente a sospendere questa spesa e dice che ove il Ministero si ostinasse nella sua proposta, sarebbe suo malgrado costretto a votar contro.

CAVALLETTO è favorevole in genere al disegno di legge, anche all'ultima proposta per la fabbricazione dei nuovi fucili.

È vero, il *wetterly* è un buon fucile, ma le altre nazioni ora sono armate di fucili nuovi, che consentono ai soldati una fornitura di munizioni più abbondante. È necessario perciò armare con fucili perfezionatissimi almeno le nostre truppe Alpine.

PELLOUX, ministro della guerra, spiega come la spesa straordinaria per il bilancio della guerra siasi ridotta quest'anno a 16 milioni e mezzo ed è la spesa minima, che si è potuta avere dal 1870 a questa parte.

E' vero che la spesa di 4 milioni per i fucili può impegnare per l'avvenire il Governo in una spesa maggiore, e questo sistema non è corretto e l'oratore altra volta lo ha criticato. Però bisogna notare che le nostre fabbriche d'armi devono continuare a lavorare, e la Camera ha già dimostrato che non le vuol chiudere, e, così stando le cose, è infinitamente preferibile fare fucili di nuovo modello anzichè continuare a fabbricare fucili di antico modello.

Inoltre bisogna evitare la fabbricazione tumultuaria ed affrettata dei fucili nuovi, ed è perciò necessario stabilire ogni anno una somma modesta sul bilancio straordinario per cominciare la fabbricazione dei nuovi fucili.

Del resto la Camera anno per anno determinerà la somma da impiegare nella fabbricazione dei nuovi fucili.

IMBRIANI dice che questa discussione dimostra come l'ordine del giorno della Commissione avrebbe dovuto esser votato dopo il disegno di legge.

Crede poi che cominciando la fabbricazione dei nuovi fucili il Parlamento sia moralmente impegnato a completarla e che perciò s'impegni in una spesa di 80 milioni.

Per prima cosa perciò si dovrebbe votare la pregiudiziale nel senso di ritirare l'attuale legge e di presentare un apposito disegno di legge per il rinnovamento del nostro armamento.

PRESIDENTE propone che il seguito della discussione sia rimandato a venerdì mattina.

ARBIB propone che si continui la discussione nella seduta pomeridiana.

PRESIDENTE dice che ciò non può essere perchè l'ordine del giorno della seduta pomeridiana è già stabilito.

La seduta termina alle 12,20.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

IMBRIANI ritiene che la Camera non possa derogare al proprio regolamento; e che quindi non si possano differire le interrogazioni a tempo indeterminato.

PRESIDENTE riconosce che il regolamento è la più salda garanzia delle minoranze, ed egli intende farlo sempre osservare

Le interpellanze saranno svolte il lunedì *nella seduta antimeridiana.*

Per le interrogazioni il Governo ha facoltà di non rispondere.

IMBRIANI ammette questo; ma volta per volta per ciascuna interrogazione; non in massima.

Del resto le interrogazioni svolte nei 40 minuti assegnati dal regolamento, non toglierebbero tempo alla discussione.

PRESIDENTE annunzia sempre le interrogazioni, per modo che se vi sia urgenza, se ne possa subito fare lo svolgimento.

(Il processo verbale è approvato).

STELLUTI prega il presidente di informarsi della salute del senatore Peruzzi colpito da grave malattia.

PRESIDENTE è lieto di poter comunicare un telegramma della signora Peruzzi che rispondendo ad altro della presidenza annunzia un miglioramento nello stato del senatore Peruzzi.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio dell' istruzione pubblica.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE si lasceranno le urne aperte.

Hanno preso parte alla votazione.

Accini — Amadei — Ambrosoli — Amore — Antonelli — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Badini — Barzilai — Benedini — Bertolotti — Bettolo — Bobbio — Bonacossa — Borromeo — Branca — Brin — Broccoli — Brunetti — Brunicardi

Calvanese — Capilupi — Capo — Cappelli — Carcano — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cefaly — Centi — Chigi — Clementini — Cocco Ortu — Colonna-Sciarra — Comin — Conti — Coppino — Corsi — Costantini — Cucchi Luigi — Cuccia — Curcio.

Damiani — D'Andrea — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — Del Balzo — Della Rocca — Della Valle — De Martino — De Puppi — De Riseis Luigi — De Salvio — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Rudinì — Di San Donato — Di Sant'Onofrio

Ella — Ellena — Engel.

Falconi — Faldella — Fani — Faranda — Farina Luigi — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frola.

Gallo Nicolò — Gamba — Gasco — Giolitti — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Guelpa.

Imbriani-Poerio.

Jannuzzi.

Lacava — Lanzara — Lazzaro — Levi — Lovito — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Maranca Antinori — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Marinuzzi — Mariotti Ruggero — Martini Gio. Batt. — Maury — Mazza — Mazziotti — Mazzoni — Meardi — Menotti — Merello — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Montagna — Monti — Monticelli — Morin.

Nasi Carlo — Nasi Nunzio — Nicolini — Nicotera — Nocito

Oddone Giovanni — Odescalchi.

Pace — Pais-Serra — Panizza Giacomo — Paolucci — Papa — Papadopoli — Parona — Pascolato — Passerini — Patrizi — Pelloux — Penserini — Perrone di San Martino — Petroni Gian Domenico — Picardi — Pignatelli Strongoli — Pinchia — Piebano — Ponti — Psinotti — Pugliese — Pullè.

Quintieri.

Randaccio — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rospigliosi — Rubini — Ruggieri.

Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Serra — Siacci — Silvestri — Simonelli — Simonetti — Sola — Solimbergo — Sonnino — Sorrentino — Spirito — Squitti — Stanga — Stellutti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tabacchi — Tajani — Tassi — Tegas — Testasecca — Tittoni — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio.

Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Villa — Visocchi — Vollaro Saverio.

Zanolini — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Andolfato — Angeloni — Arnaboldi.

Barazzuoli — Bastogi — Beneventani — Berio — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bertolini — Bertollo — Bocchialini — Boselli.

Calpini — Campi — Capoduro — Casati — Chiapusso — Chiesa — Cipelli — Cittadella — Cocozza — Corvetto — Costa Alessandro — Cremonesi — Curioni.

D'Adda — Danieli — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Giorgio — Delvecchio — De Murtas — De Pazzi — Di Belgioioso — Di Collobiano.

Episcopo.

Facheris — Fagiuoli — Farina Nicola — Florena — Franzi.

Gianolio — Ginori — Guglielmi.

Lupori ni.

Maffi — Massabò — Maurogordato — Mel — Mocenni — Nordini — Murri.

Nicolosi.

Pignatelli Alfonso — Poggi.

Ridolfi — Rosano — Rossi Gerolamo — Roux.

Sanguinetti Adolfo — Sanvitale — Sardi — Simeoni — Sineo.

Tasca Lanza — Tiepolo — Toaldi.

Ungaro

Vaccaj — Vollaro-De Lieto Roberto

Sono in missione:

Bianchi

Cambray-Digny — Cassana — Castelli — Chiala — Chiaradia.

Danco — Di San Giuliano.

Faina — Ferrari Luigi.

Genala.

Marinelli — Martini Ferdinando.

Palberti.

Speroni.

Sono ammalati:

Baroni — Brunialti.

Caldesi — Cagnola.

Gabelli.

Puccini.

Tenani — Torraca.

Discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

PRESIDENTE apre la discussione generale, raccomandando la concisione agli oratori.

PUGLIESE ritiene che alla discussione di questo bilancio si debba dare tutta l'importanza che generalmente si dà ai bilanci della guerra e della marina.

Egli confida che non voglia fermarsi l'energico impulso dato dall'onorevole Zanardelli allo svolgimento della legislazione italiana, in rapporto al processo evolutivo della umanità, il quale vuole che le istituzioni si uniformino alla risoluzione dei nuovi problemi sociali.

Ora è necessario che il Parlamento si metta risolutamente nella via del riordinamento giudiziario, e proceda con coraggio a recidere quegli organismi che non hanno più scopo ed a rafforzare validamente quelli che alla amministrazione della giustizia, alla migliore condizione dei magistrati, ai nuovi bisogni delle popolazioni appariscono necessari.

Ora non è solo nelle condizioni materiali che si può introdurre un miglioramento, ma nelle condizioni morali risalendo fino al supremo istituto giuridico, sia essa Cassazione o terza istanza.

Ritiene poi necessario: elevare la condizione giuridica della donna,

o specialmente della moglie del povero; assegnare al lavoro la importanza che gli spetta nella legislazione civile; adattare la proprietà ai fini sociali; rassodare l'istituto della famiglia; affidare all'ufficio del Pubblico Ministero la difesa dei poveri e quella dello Stato.

Stima dei pari urgente riformare il Codice di procedura penale, organizzando saviamente l'ufficio del giudice istruttore, per modo che l'istruzione dei processi proceda rapida e le carcerazioni preventive riescano di brevissima durata; rendendo pubblica la istruttoria; limitando la competenza dei giurati, ed introducendo altre innovazioni richieste dal progresso civile.

Da cosiffatte riforme organiche uscirà rinvigorita la funzione della giustizia ed il bilancio dello Stato risentirà non lieve vantaggio. (Bene!)

NASI CARLO, ossequente al consiglio del presidente, tralascierà di parlare di quelle riforme che le complicazioni del nuovo Codice penale rendono necessarie, del riordinamento del rito civile e penale, dell'urgenza di migliorare le condizioni economiche della magistratura.

Si atterrà strettamente al bilancio; dimostrando che lo Stato perde somme enormi che gli dovrebbero essere rifuse dalle persone che violano le leggi penali. Espone i danni arrecati dalla legge del 1883 la quale innovò il sistema precedente relativo ai diritti di cancelleria; ed invoca una modificazione di quella legge affine di assicurare allo Stato quello che di ragione gli spetta.

Non crede che sodisfi interamente a questo intento il disegno di legge presentato dal ministro guardasigilli, dappoichè tre quarti dei condannati non hanno beni propri; ed addita alcuni provvedimenti ch'egli stima più idonei a raggiungere lo scopo di indennizzare lo Stato delle spese sostenute per la procedura, e ad evitare l'anormalità che le spese medesime siano pagate non dai deliquenti ma dai galantuomini. (Bene! Bravo!)

PRINETTI crede che sarebbe tempo riprendere gli studi che già si iniziarono intorno ai risultati del Codice di commercio, e che afferma non essere stati buoni: poichè, fra le altre cose, il Codice di commercio, rende ad esempio, quasi impossibile colpire i falliti di qualsiasi sanzione penale.

Dimostra come gli istituti creati dal nuovo Codice di commercio, come la moratoria, il componimento amichevole e via dicendo, abbiano fatto pessima prova facilitando la immoralità commerciale: e come sia necessario riparare a questi inconvenienti d'ordine morale, che hanno diretta e perniciosa influenza sul pubblico credito.

L'oratore ricorda come in tutta Europa si accentui un movimento per regolare con severe discipline il fallimento, e cita in specie la legge svizzera che raccomanda all'attenzione del guardasigilli.

Raccomanda anche al ministro la riforma della magistratura, non ispirata soltanto al criterio del miglioramento economico, ma a quello di rialzarne il prestigio con provvedimenti di ordine morale. (Approvazioni).

BRUNETTI, dichiarando di limitare le sue osservazioni all'ordinamento giudiziario, si meraviglia di non aver visto nella relazione neanche un accenno alla necessità di una riforma che ogni giorno si impone, e che fu riconosciuta fino dal 1866 nel progetto De Falco e in tutti i molteplici progetti che seguirono fino a questi ultimi tempi.

Secondo l'oratore, l'istituto del Pubblico Ministero non risponde, come è ora ordinato, alle esigenze del diritto moderno, e converrebbe, almeno, garantire al magistrato inquirente la inamovibilità concessa al magistrato giudicante.

Esamina l'istituto della Cassazione, dichiarando di non comprendere la molteplicità delle Corti; e crede anche soverchio il numero dei consiglieri d'appello, e dei tribunali circondariali.

Raccomanda al ministro di curarsi di un migliore reclutamento della magistratura: e a ciò non si arriva altro che aumentando lo stipendio dei magistrati.

Questi aumenti di stipendio non sarebbero, d'altronde, aumenti di spese perchè è convinto che nel bilancio di grazia e giustizia si possano fare grandi economie, mediante riforme organiche ponderatamente pensate e inflessibilmente eseguite. (Bene!)

SPIRITO lamenta alcune misure prese dal guardasigilli a carico di magistrati, e domanda se sia vero, ad esempio, che il pretore di Gragnano è stato destituito, dopo un trasloco subito pochi giorni addietro.

Secondo l'oratore, grave cosa fu il trasloco; cosa inaudita è la destituzione se davvero fu pronunziata.

Provvedimenti di questa natura attentano direttamente alla indipendenza del magistrato: e sono tanto più gravi quando si prendono per ragioni elettorali, per favorire l'un candidato o l'altro, per desiderio manifestato dall'onorevole ministro dell'interno; e ciò senza che la reità dei colpiti sia prima dimostrata.

Domanda di sapere, perciò, di quale reato siasi reso colpevole il pretore di Gragnano; e se sia vero che il decreto di destituzione sia stato motivato per aver pubblicato una lettera privata; nel qual caso sarebbe gravissimo avere a lui applicati, date le circostanze del fatto, gli articoli 159 e 161 del Codice penale.

Secondo l'oratore, moralmente disastroso è l'effetto prodotto dai provvedimenti ai quali ha accennato.

E perciò invita non il Governo ma la Camera a vigilare, acchè le ingerenze della politica non vadano a menomare l'indipendenza della magistratura.

GIOVANELLI rinunzia a parlare.

MARINUZZI riconosce che molte riforme sono desiderabili nell'ordinamento giudiziario; ma crede che non sia possibile raggiungere questa mèta, perseverando nel sistema finora seguito di tentare di giungervi, mediante piccoli espedienti e sempre soggetti alle mutabili vicende delle maggioranze parlamentari.

Perciò il Governo dovrebbe avere un concetto completo delle riforme giudiziarie, inspirato al decentramento della giustizia e alla semplificazione dei congegni che debbono eseguirla; e poi applicarlo, poco a poco, secondo che le esigenze del bilancio permettono.

Afferma che l'avere unificato la Cassazione in materia penale, non ha eliminato l' inconveniente che si lamentava delle contradizioni nei giudicati: contradizioni che persistono nei giudicati delle varie sezioni e anche di una stessa sezione della corte di Roma.

E ciò senza contare che si è reso impossibile ai poveri l'accedere alla Cassazione.

Crède poi indispensabile seguire una via precisa o per l'accentramento o per il decentramento, e quindi esorta il Governo a mettersi in un indirizzo netto.

Si meraviglia come non si pensi ancora ad abolire i giudici delle Corti d'assise da tutti riconosciuti inutili.

Sarebbe questo un mezzo efficace d'economia e semplificherebbe assai la nostra procedura.

Combatte poi la proposta dell'onorevole Nasi Carlo, che vorrebbe far pagare ai condannati le spese del giudizio.

Comincia coll'osservare che la maggior parte dei rei sono poverissimi, e che quindi non si potrebbe applicare la misura od essa ricadrebbe tutta sulle spalle della povera famiglia.

L'onorevole Nasi poi vorrebbe che il pagamento delle spese di giudizio si infliggesse appena pronunciata la sentenza. Nelle preture urbane, dove le condanne sono frequentissime, non si sa come l'onorevole Nasi Carlo possa supporre che tutti gl'imputati si possano recare alle udienze avendo in tasca tanto da pagare le spese del giudizio.

Ma l'onorevole Nasi ripara a questo inconveniente proponendo l'arresto personale per coloro che non pagano. Or in questo caso anzichè avere una diminuzione di spese avremo un aumento grandissimo delle stesse. Perchè nove decimi dei condannati saranno insolvibili e quindi lo Stato dovrà far loro le spese del carcere.

Forse si potrebbe ammettere che le parti civili una volta costituite facessero i loro atti in carta da bollo e qualche altro provvedimento secondario.

Si maraviglia poi come l'onorevole Nasi Carlo abbia proposto che in ogni caso i regi procuratori siano obbligati a concedere i certificati di penalità.

L'onorevole Nasi dice che ciò si farebbe nell'interesse dei candi-

dati nelle future lotte politiche, ma con ciò egli viene a ledere un principio superiore di giustizia al quale l'attuale legge s'inspira.

Riassumendo poi il suo giudizio sulla magistratura attuale, l'oratore dice che essa nulla lascia a desiderare dal lato dell'onestà, molto dal lato della cultura, moltissimo dal lato dell'indipendenza.

Lamenta che lo Stato non faccia nulla per riparare alla scarsa cultura di alcuni magistrati e neppure fornisca loro la raccolta delle leggi nelle sedi dei Tribunali.

E coglie l'occasione per protestare contro la scarsa decenza dei locali, dove si amministra la giustizia.

La mancanza di forme esteriori contribuisce a far decadere il prestigio della magistratura e si lamenta che questa decadenza sia continua. Bisogna che il Governo pensi seriamente a sollevarla materialmente e moralmente.

E per sollevare moralmente la magistratura occorrerebbe che le punizioni e le promozioni non fossero mai inspirate da favoritismi e da influenze politiche. (Bene! — Bravo! — Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per la proroga dell'attuazione del piano regolatore di Firenze.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta 7 disegni di legge per eccedenza d'impegni nei bilanci dei Ministeri della marina e dell'interno, per l'esercizio 1890-91.

Continua la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

GUELPA lamenta le pene gravi con cui si puniscono i fallimenti dei piccoli commercianti, dice in proposito che non crede che una disposizione del Codice penale possa derogare ad un'altra del Codice di commercio.

Fa anche delle osservazioni sul trasporto dei detenuti sul quale crede che si potrebbero realizzare delle economie.

Crede pure che si potrebbe togliere il riassunto che ora fa il presidente delle Assise; con ciò le cause si potrebbero sbrigare più sollecitamente e deplora il soverchio lusso di testimoni che spesso si fa nei tribunali correzionali e nelle Corti d'assise.

Dimostra quanto sia dannoso il passaggio continuo dei magistrati dal civile al penale; crede che le due specialità si debbano sempre più distinguere.

Rileva come spesso accada l'inconveniente che un giudizio penale è presieduto da chi ha diretto l'istruttoria e pur dichiarandosi partigiano della Cassazione unica, vorrebbe che essa fosse resa accessibile ai poveri.

Lamenta che la giustizia in Italia non sia a buon mercato e dice che questa sola può far rifiorire fra noi il diritto. (Vive approvazioni).

Proclamasi il risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1891-92:

Votanti	212
Favorevoli	169
Contrari	43

(La Camera approva).

Presentazione e svolgimento di domande di interrogazione ed interpellanza.

PRESIDENTE dà comunicazione delle seguenti domande d'interrogazione e d'interpellanza:

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole ministro delle finanze per conoscere se intende presentare un disegno di legge per concedere la pensione alle operaie ed operai delle Manifatture dei tabacchi.

« Pais, Marziale Capo, Colajanni, Stelluti Scala, Basini, Bruni cardi, Zanolini, Armirotti, Santini, Guelpa, Barzilai, Simonelli. »

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici come intenda provvedere affinchè il servizio dei viaggiatori di terza classe sia fatto in modo più igienico, più comodo e più decoroso.

« Luigi Guelpa. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno se sia vera la notizia corsa di gravi misure disciplinari prese contro i pubblici funzionari, che si trovavano in Castellammare di Stabia durante le elezioni del 1890.

« De Martino.

Dice che il Governo dirà poi se intende rispondere prima dell'esaurimento dei bilanci a queste interrogazioni ed interpellanze.

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che vorrebbe rispondere subito all'onorevole De Martino se questi nella sua interrogazione parlasse di fatti precisi e non di voci corse; ora il Governo non può essere responsabile delle voci che corrono.

DE MARTINO si riserva di tornare sull'argomento.

PAIS domanda se l'onorevole presidente del Consiglio intenda di rispondere alla sua interrogazione presentata ieri, sulla persecuzione di cui soffrono gli ebrei in alcuni Stati d'Europa.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che l'Italia non può intervenire nelle faccende interne degli altri Stati; ad ogni modo se una parola potrà spendere sarà sempre in favore della libertà e della tolleranza religiosa.

PAIS ringrazia.

La seduta termina alle 7,10.

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 14 maggio 1891.

Presidenza del comm. SERAFINO BIFFI, *presidente.*

Il M. E. Vidari legge la sua nota: *Sulla formazione dei seggi elettorali.* L'autore crede che, di conformità a quanto avviene nelle elezioni comunali e provinciali la presenza di un magistrato giudiziario, anche negli uffici definitivi per le elezioni politiche sarebbe molto opportuna. Però egli crede che ciò non basti.

La difficoltà che bene spesso si incontra da una parte nella costituzione degli ufficii, se la lotta elettorale sia poco viva; e l'illecito e pur facile prevalere di un partito sull'altro in tale costituzione, se appena la lotta, per contrario, sia molto viva; fecero pensare all'autore se non sarebbe opportuno costituire tali uffici prima ancora delle elezioni (amministrative e politiche), traendosi a sorte i membri degli elettori inscritti in ciascuna sezione; sicchè al momento delle elezioni i singoli uffici si trovino già belli e formati e pronti al còmpito loro.

Se è un ufficio pubblico quello di giurato, e se la lista dei giurati che devono prestare servizio in un certo periodo di tempo, è prestabilita e preconosciuta dal pubblico; perchè non si potrà fare lo stesso per le elezioni; mentre l'ufficio di scrutatore, di segretario, ecc. nelle elezioni ha pur esso carattere pubblico?

Tale il progetto dell'autore; egli vi insiste tanto più, perchè qualcosa di simile si fa già nella Grecia e nel Belgio, dove appunto, sebbene con mezzi diversi, gli uffici elettorali, presieduti sempre da magistrati giudiziari, si trovano già costituiti (mediante estrazione a sorte parecchi giorni prima delle elezioni.

Di tal modo ogni gara illecita sarebbe impedita, e gli elettori non avrebbero più a perdere tempo in lunghe e difficili operazioni. All'elettore che, chiamato dalla sorte a prestare tale servizio, vi si rifiutasse senza giusto motivo, dovrebbe essere applicata una multa, così appunto come si fa pei giurati.

L'autore però poco spera che il suo progetto, sebbene gli paia sostanzialmente buono, sarà accolto e seguito.

I soliti pregiudizi democratici vi si opporranno.

Il M. E. Sangalli espose *Un caso di strozzamento intestinale interno, cronico* della fine dell'ileo per compressione di questa tra

un gruppo di cisti sierose alquanto voluminose cresciute dal ceppo del mesenterio.

Dimostrò il pezzo anatomico preparato a secco.

Il S. C. Sormani legge: *Sul bacillo tifogeno nelle acque potabili della città di Pisa durante l'epidemia del 1890.* — Negli scorsi mesi di novembre e dicembre infieriva in Pisa una grave epidemia di febbre tifoidea. Nel solo mese di novembre si denunciarono mille ammalati, ed in dicembre 1313.

Durante tutta l'epidemia, che durò dall'ottobre all'aprile, morirono per tifoide 260 persone.

Il dott. Sormani, professore d'igiene nell'Università di Pavia, si fece spedire da Pisa, nel mese di dicembre delle bottiglie di acqua delle fontane pubbliche, e vi fece la ricerca del microrganismo che è la causa della infezione tifosa.

Questa ricerca è alquanto difficile e complicata, perchè nell'acqua trovansi molti microrganismi, ed anche bacilli che hanno molta somiglianza con quelli del tifo. Bisogna quindi procedere con molta circospezione ed attenersi con scrupolo alla tecnica bacteriologica. Così procedendo, il professore Sormani dimostrò che nell'acqua di San Paolo a Bocca d'Arno, ed in quella della fonte segnata col nome di Gondole, nello scorso dicembre contenevasi il bacillo del tifo, che fu la causa della diffusione di quella malattia.

Non ha potuto dimostrarlo nell'acqua di via Solferino. Bisogna ritenere che il bacillo patogeno abbia potuto introdursi nella canalizzazione delle acque, che derivano dalla valle di Asciano, per il cattivo stato della conduttura, e per la trascuranza in cui erano tenute le fonti da cui si derivano le acque potabili della città di Pisa.

Il S. C. Menozzi espone un sunto della sua nota nella quale dà relazione delle sue ricerche fatte *sui terreni delle marcite.* Ha sottoposto all'analisi meccanica ed all'analisi chimica parecchi campioni di terreni prelevati in varie località.

Dalle analisi fatte risulta che i terreni delle marcite hanno composizioni variabili, ma che per alcuni riguardi si avvicinano. Così in tutti si nota ricchezza di *humus*, in quasi tutti presenza di *humus* acido; povertà di solfati e di cloruri; povertà di composti di calcio in genere ed assenza quasi generale di carbonato di calcio.

Questi risultati conducono secondo l'Autore ad alcune conseguenze pratiche rispetto ai trattamenti ai quali sottoporre questi terreni, in ispecie rispetto alle concimazioni.

Il professore Attilio De-Marchi riferì alcuni risultati delle sue ricerche intorno alle *insulae* o case a pigione di Roma antica; parlò dell'origine della parola *insula* nei diversi tempi, dimostrando, col confronto di alcuni quartieri di Milano, che anche ne'Regionari *insula* ebbe il significato di *casa* e non *parte di casa.* Dopo aver tratteggiato l'aspetto delle *insulae* antiche romane, sulla scorta delle fonti, parlò degli *insularii* o sopraintendenti alle case a pigione, e chiuse coll'interpretazione di due titoli pompeiani, antichi cartelli d'*appigionasi.*

Ultimate le letture, si procede alla trattazione di affari interni: quindi la seduta è levata alle ore 3 pom.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

ADUNANZA DEL 31 MAGGIO 1891.

Presiede il prof. Michele Lessona, Presidente dell'Accademia.

Il presidente presenta, a nome dell'autore prof. Giovanni Capellini, socio Corrispondente, in dono all'Accademia una Monografia intitolata: *Zifioidi fossili e il rostro di Dioplodonte della Farnesina presso Roma.*

Il socio Salvadori legge un suo lavoro col titolo: *Aggiunte alla Ornitologia della Papuasia e delle Molucche,* il quale costituisce la ultima parte del suo studio su tale argomento, le altre parti del medesimo essendo già state pubblicate precedentemente nei volumi Accademici.

Il socio Gibelli da lettura di un suo lavoro, eseguito in collaborazione del dott. S. Belli ed intitolato: *Rivista critica delle specie di Trifolium italiane comparate con quelle del resto d'Europa e delle regioni circummediterranee della sezione Mistylus Prest.*

I due menzionati lavori dei soci Salvadori e Gibelli vengono dalla classe approvati per l'inserzione nei volumi delle memorie.

Il socio Naccari legge la parte III^{a} dello studio che il prof. Angelo Battelli dell'Università di Cagliari prosegue sulle *Proprietà termiche dei vapori.* L'attuale monografia ha per oggetto l'esame del vapore di solfuro di carbonio rispetto alle leggi di Boyle e di Gay-Lussac.

Il socio Gibelli presenta e legge una memoria dei dottori O. Mattirolo e L. Buscalioni la quale contiene ricerche anatomo fisiologiche sul tegumento seminale delle Papilionacee e precisamente tratta dell'anatomia della membrana di rivestimento, delle cellule Malpighiane, delle cellule a colonna, dello strato profondo e di alcuni organi scoperti dagli autori nell'area del funicolo (tubercoli gemini e chilario).

Così il lavoro del prof. Battelli, come quello dei dottori Mattirolo e Buscalioni sarebbero destinati ai volumi delle *Memorie.* Perciò il presidente nomina apposite Commissioni incaricate di esaminarli e di riferirne in seguito alla classe.

Il socio Naccari presenta per l'inserzione negli atti e legge una nota del dott. G. B. Rizzo assistente all'Osservatorio della R. Università di Torino col titolo: *Di un notevole tipo isobarico subalpino.*

Questo lavoro del dott. Rizzo porge occasione al socio Berruti di fare alcune osservazioni intorno ai moti ciclonici dell'atmosfera ed alla influenza di questi sulle condizioni meteorologiche della nostra regione. Tali osservazioni verranno dallo stesso socio Berruti riassunte in uno scritto da pubblicarsi negli atti.

Infine il socio Basso presenta pure per l'inserzione negli atti per incarico del socio D'Ovidio uno studio del dott. Federico Amodeo, professore nel R. Istituto Tecnico di Torino intitolato: *Quali possono essere i postulati fondamentali della Geometria Proiettiva di uno Sr.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERNA, 2 — Ventuno deputati di Sinistra del Consiglio nazionale presentarono una mozione in favore dell'amnistia dei cittadini implicati negli avvenimenti del Canton Ticino del 1889 e del 1890.

CAIRO, 2 — In una riunione ufficiale risulta che le cavallette minacciano d'invadere l'intero Delta.

Si prenderanno serie misure in proposito.

BELGRADO, 2 — Gli esercizi dei soldati della riserva e della milizia furono aggiornati.

Nei circoli ufficiosi si afferma che tale misura fu presa nell'interesse dell'agricoltura onde non toglierle braccia in questo momento. In quelli d'opposizione si dice invece che il vero motivo è il timore di armare ora la popolazione malcontenta.

Nei circoli militari regnano malumori per alcuni casi di pagamenti irregolari.

Corre voce che la Scupcina sarà convocata nel prossimo luglio in sessione straordinaria, si afferma, per discutere la questione della ferrovia del Timok.

BELGRADO, 2 — Secondo notizie di giornali, le quali meritano conferma, Re Alessandro si prometterebbe sposo colla principessa Xenia, figlia del Principe del Montenegro.

Lo Czar assisterebbe, come testimonio, agli sponsali.

Il Principe del Montenegro verrebbe a Belgrado durante l'estate.

COSTANTINOPOLI, 3 — Il barone Macar, rappresentante della casa Cockerill (Belgio), ha ottenuto la concessione della ferrovia Samsun-Sivas col diritto di prolungarla verso Cesarea, sul golfo di Alessandretta, allacciando così il Mar Nero col Mediterraneo. Il Governo concede una garanzia di 14,000 franchi al chilometro.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 giugno 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,22 1[2 25 35 50		— —
RENDITA 5 0[0 2.a »	»	—	—	93,95	93 95			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			59 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			97 70
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 80
» Rothschild	1 giugno 91	—	—		— —			99 75 1)
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			485 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			463 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			493 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			691 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			522 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1415 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1044 —
» » Generale	»	500	300		— —	353 1[2 354 357		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			508 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			20 —
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 91	500	500		— —	503		— —
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			498 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 91	500	400		— —			447 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			70 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —			781 —
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —			1095 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —	254		— —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	250 51 57 58 59		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			125 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —	225		— —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	104		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —
» » della Min. e Fond. Antimonio.	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			380 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			235 —
» » della Piccola Borsa di Roma.	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			410 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			180 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
2 giugno 1891.

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 94 085
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 915
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 59 362
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 58 070

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 62 1[2
	Parigi	Cheques	»	»	101 42 1[2
5	Londra	90 giorni	»	»	25 39
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi } 26 Giugno
Prezzi di compensazione }
Compensazione 27 »
Liquidazione 30 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1891

Rendita 5 0[0	94 10	Az. Banco di Roma	510 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina	25 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Com.	493 —	» » Navig. Gen. Italiana	330 —
Prest. Rothschild 5 0[0	101 —	» » » Certif.	490 —	» » Metallurgic. Italiana	240 —
Obb. città di Roma 4 0[0	420 —	» Soc. Cred. Mobil.	450 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	464 —	» » » Merid.	80 —	» » Fondiar. Incendi	75 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	785 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	495 —	» » Acqua Marcia st.	1085 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	256 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	430 —
» » Mediterranee	512 —	» » Gen. Illumin.	230 —	» » » 4 0[0	180 —
» » » certif	502 —	» » Tramway Om.	100 —	» » Ferroviarie	290 —
» Banca Nazionale	1470 —	» » » cert. prov.	95 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	245
» » Romana	1040 —	» » Molini e Magaz. Gen.	145 —		
» » Generale	352 —	» » Immobiliare	255 —		
		» » Fond. Italiana	15 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.